

Una mappa per l'e-lending

JAVIER CELAYAFondatore di DosDoce.com
jelaia@dosdoce.com

Qualche suggerimento e dodici aspetti chiave da tenere presenti per ottenere buoni risultati

Dall'avvento di Internet sono cambiate molte cose, in particolare per quanto riguarda le modalità di creazione, distribuzione, commercializzazione e fruizione dei contenuti culturali, come libri e riviste, ma anche di altre tipologie di media.

Al fine di facilitare il passaggio da una biblioteca che offre solo contenuti in cartaceo a una che offra anche il prestito di contenuti digitali, sono lieto di presentare la mappa riportata a pagina 16, preparata da DosDoce, che ripercorre gli aspetti chiave per potere offrire il servizio con successo, e magari avvicinare al servizio anche quella parte di utenza che si è allontanata dai servizi bibliotecari o che non vi si è mai avvicinata.

Ciò che risulta subito evidente è la molteplicità dei modelli che si possono adottare e le diverse possibilità e scelte che ne conseguono, in relazione al tipo di biblioteca che gestiamo.

Oltre ai modelli "contenitore", come Library Simplified di cui si parla altrove in questo fascicolo, la tecnologia permette la personalizzazione di aspetti quali la provenienza del contenuto (aprendo per esempio alla possibilità di offrire e-book scritti da utenti della biblioteca), la disponibilità del contenuto che vogliamo che venga prestato (come tutto il libro o solo un capitolo), o anche il tipo di transazione economica che la biblioteca vuole utilizzare per quel prestito (dal pagamento per ogni prestito a forme di crowdfunding).

La formazione di tutti i bibliotecari partecipanti all'implementazione di un progetto di prestito digitale sarà fondamentale per potere dare un buon servizio all'utente finale e spendere al meglio i fondi pubblici.

Proprietà della tecnologia

La prima decisione che dovrà prendere la biblioteca sarà relativa alla tecnologia da utilizzare. Si potrà scegliere di

costruire una propria piattaforma o acquistare o ottenere in licenza una piattaforma in *white label*, o ancora di sottoscrivere un accordo di licenza con una piattaforma commerciale.

Fonti e tipologie di contenuti

Dopo aver definito il quadro tecnologico, se vogliamo approfittare al meglio dei vantaggi del digitale dobbiamo essere consapevoli che non solo avremo a disposizione contenuti prodotti dagli editori o autopubblicati (come nel mondo cartaceo), ma che potremo anche offrire con relativa facilità contenuti creati dalla biblioteca stessa (per esempio guide di lettura) o dagli utenti (come tesi o storie locali). I contenuti in questo modo avranno una maggiore pluralità. Sarà inoltre possibile avere differenti forme di selezione e acquisto, da quella tradizionale effettuata dai bibliotecari, per arrivare ai desiderata degli utenti o ai sistemi di PDA (Patron Driven Acquisition) offerti da diversi attori commerciali.

Consegna dei file

Per ricevere i file veri e propri disponiamo di diverse modalità. Da una piattaforma specializzata in prestito digitale a una piattaforma generalista di vendita di e-book, fino ai sistemi degli editori.

Inoltre possiamo scegliere se realizzare gli acquisti titolo per titolo o per pacchetti di titoli offerti da diverse piattaforme commerciali, così come dare in prestito volumi interi o frammentati per capitoli (adeguando in questo modo l'offerta alla domanda e ottimizzando il budget a disposizione). Potremo infine scegliere i diversi formati (ePub, pdf) ed anche il sistema di protezione degli stessi (DRM, streaming ecc.).

12 aspetti chiave da considerare nelle iniziative di prestito digitale delle biblioteche pubbliche



Autori: Javier Celaya e Maribel Riaza
Design e Layout: Sergio Verde

1 PROPRIETÀ DELLA TECNOLOGIA E ACCORDO DI LICENZA



2 Fonti di contenuti



3 SELEZIONE DEI CONTENUTI



4 CONSEGNA DEL FILE - CANALI DI DISTRIBUZIONE



5 MODALITÀ DI ACQUISTO



6 TIPOLOGIE DI CONTENUTO



7 FORMATI



8 ACCESSO AI FILE



9 TIPOLOGIE DI LICENZA



10 TIPOLOGIE DI TRANSAZIONI



11 POLITICHE DI E-LENDING



12 INIZIATIVE PER INCENTIVARE IL PRESTITO DIGITALE IN BIBLIOTECA



Creative Commons Attribution-Non-Commercial-Share Alike 2.5 Spain Licence

Modelli di acquisto

È necessario dedicare un punto a questo tema, e in realtà anche più spazio, data la sua complessità e varietà, ai modelli di acquisto e di licenza che possiamo stipulare per i documenti digitali che andremo a includere nel nostro servizio di prestito digitale.

Nell'infografica abbiamo individuato almeno dodici modelli di acquisto. Dalla licenza tradizionale che limita il numero di prestiti per utenti o per durata del prestito, fino a modelli più innovativi, come licenze senza scadenza o vendite perpetue.

È importante conoscere le specificità di ciascuno di questi modelli, sia per potere negoziare con i titolari dei diritti o con i suoi rappresentanti, sia per riuscire a prendere decisioni volte a ottimizzare le risorse limitate a disposizione delle biblioteche, sia per soddisfare i propri utenti.

Molti bibliotecari ritengono che l'attuale modello di acquisto con una licenza con scadenza a due anni riduca la possibilità di acquistare nuovi titoli che possano stimolare la domanda. Le licenze con scadenza temporale obbligano i bibliotecari ad acquistare titoli senza sapere la loro effettiva richiesta. Infatti, nel caso in cui i titoli acquistati per il prestito non vengano richiesti nell'arco di due anni, gli stessi scompaiono dalla piattaforma allo scadere del periodo, anche se nessuno li ha mai presi a prestito. Alcuni editori si sono anche accorti che le licenze con scadenza riducono il potenziale di rinnovo delle licenze già acquistate, così come il potenziale di acquisto di novità, dato che i bibliotecari non compra-

no ulteriori licenze fino a quando non sono scadute le precedenti, al fine di assicurare una sostenibilità economica del servizio di prestito digitale.

Tipologie di transazione economica

Grazie al digitale vi è una maggiore varietà per quanto riguarda le tipologie di pagamento. È possibile pagare per quanto effettivamente viene letto, per i soli titoli che effettivamente vengono richiesti in prestito (*pay per view*), o effettuare micropagamenti per la sola consultazione o per lo scaricamento di un solo capitolo. È anche possibile decidere una politica per fare pagare gli utenti per il prestito digitale, a prescindere che lo si faccia per il prestito cartaceo.

Promozione della lettura, anche in digitale

Infine è utile tenere presente la necessità di promozione delle tecniche di lettura digitale per tutto il personale bibliotecario, dai dirigenti a tutto l'organico, per arrivare agli utenti finali. Questo è sicuramente un aspetto chiave per il successo di un progetto di prestito digitale. Non possiamo poi dimenticare una delle principali missioni delle biblioteche, che è quella di essere un luogo di diffusione della lettura, di orientamento e di consigli librari, per costruire nuovi lettori, scoprendo autori e creando luoghi fisici e virtuali, dove ci si possa riunire per parlare di libri, siano essi cartacei o digitali.

DOI: 10.3302/0392-8586-201508-015-1

ABSTRACT

Since its appearance, Internet has changed many aspects for what concerns creation, distribution, commercialization and consumption of cultural contents, like books and reviews. Libraries have to deal with changes connected with new requests arriving from their users, like the one for the access to digital resources. DosDoce provides a map showing useful suggestions to face successfully the emerging model of electronic lending, from the description of the different types available of digital content to the method of purchase of them.